

l'Eco di Bonaria

Mensile del Scrittorio di N.S. di Bonaria - Cagliari - N° 9 - Settembre 2013 • ANNO CV • POSTE IT. Sp.A. - SPEDIZ. A.P. D.L. 353/2003, CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 ART. 1, COM. 2 B/C • CAGLIARI • TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇÛE





La Parola del Rettore

di Giovannino Tolu O. de M.

Cari devoti di Nostra Signora di Bonaria, settembre è un mese speciale per i Mercedari e per le persone che gravitano attorno ad essi respirando la spiritualità della loro famiglia. Possiamo dire che esso è, per i mercedari, quello che il mese di maggio rappresenta per tutta la Chiesa. Un tempo privilegiato per pregare, conoscere e vivere come Maria, sperimentando insieme la sua materna protezione.

La spiritualità mercedaria è insieme cristologica e mariologica, Gesù redentore e Maria corredentrica. Come Gesù ha dato la vita per l'intera umanità, così il consacrato mercedario è disposto a dare la vita per quanti si trovano in situazioni estreme, rischiando di perdere la fede.

Questo spirito di condivisione, che trova la sua fonte in Cristo redentore ed in Maria della Mercede, siamo chiamati a esprimerlo ed a evidenziarlo maggiormente in questi anni che ci separano immediatamente dalla significativa data del 2018, nella quale si compiono 800 anni di vita mercedaria, anni della redenzione capeggiata da San Pietro Nolasco, che conta al suo attivo

anche una serie di martiri per Cristo e per i fratelli.

Quest'anno però, ci tocca vivere un settembre "specialissimo", come lo fu quello di appena cinque anni fa, quando Benedetto XVI visitò il Santuario di Nostra Signora di Bonaria, indirizzandole il canto di *Mama, Fiza e Isposa de su Segnori*.

Quell'evento si realizzò in occasione del primo centenario della proclamazione di N. S. di Bonaria a Patrona Massima della Sardegna che tante emozioni regalò all'Isola, in particolare ai devoti della Madonna Regina dei Sardi.

Papa Francesco viene per venerare l'immagine che ha dato il nome alla città capitale del suo paese natale, l'Argentina (cfr. art. pag. II). L'atmosfera spirituale che si respira, da quando ne ha dato l'annuncio, è delle più toccanti che si possano immaginare. Tutta l'Isola vorrebbe trovarsi attorno alla persona del Santo Padre, tutti desiderosi di toccargli la mano, baciare l'anello del pescatore e ricevere la Sua benedizione.

C'è chi vorrebbe che Papa Francesco battezzasse un figlio appena nato, chi vorrebbe che il Papa benedi-

cesse le nozze, chi vorrebbe eseguire per Lui brani musicali con la propria banda, chi vorrebbe che il Papa assaggiasse i tipici prodotti della nostra terra, chi vorrebbe... Sono davvero i più svariati, i desideri e le aspirazioni che si vorrebbero manifestare al Vicario di Cristo.

Ma si sa che il Papa non potrà, per il tempo limitato di cui dispone, soddisfare tutte le richieste. A sua volta egli si attende che tutti i Sardi, devoti di N.S. di Bonaria, possano accogliere la sua augusta parola accompagnata dalla sua personale devozione, per ricordarci il ruolo fondamentale della Madonna nella vita di Gesù e della Chiesa. Tutti ci auguriamo di riascoltare le parole illuminanti di Paolo VI: "Non si può essere cristiani se non si è mariani", che diede nuovo impulso alla devozione a Maria in tutto il mondo.

Da queste pagine, giungano al Papa Francesco parole affettuose di benvenuto e di ringraziamento, che lo rincuorino e lo consolino nei momenti difficili che gli toccherà vivere, capaci di ricordargli sempre che Nostra Signora di Bonaria farà superare a Lui e alla Chiesa ogni tempesta. Beni beniu!

- **La Parola del Rettore**
Giovannino Tolu
- **Agenda di settembre**
Gerardo Schirru
- **La "città della Madonna di Bonaria"**
Roberto Porrà
- **Bonaria-Buenos Aires...**
Piergiuliano Tiddia
- **Speciale "SS.^{mo} Nome di Maria"**
M.t.a.
- **Problemi attuali di mariologia**
Giuseppe Daminielli
- **Studi e ricerche**
Salvatore M. Perrella
- **Tessere mariane**
Corrado Maggioni
- **L'autore**
- **Celebrando Il Signore...**
Sergio Gaspari
- **Alla scuola di Maria**
Ennio Staid
- **Fatti e persone**
Stefano Andreatta
- **Conversazione**
Salvatore Cernuzio
- **Annotazioni**
- **Istantanee**
Maria Rosa Bagnolo
- **Messale mariano**
Luigi M. De Candido
- **Incontri con Maria**
Maria Di Lorenzo
- **Un canto per Maria**
M. Moscatello - G. Tarabra
- **Informazioni**
- **Scaffale**
- **Maria nella "Lumen Fidei"**
Giuseppe Noli
- **L'angolo dei ragazzi**
Michela e Daniela Ciaccio
- **Pregadoñas antigas**
Gianfranco Zuncheddu
- **Vita del Santuario**
Redazione

Agenda di Settembre

di Gerardo Schirru O. de M.

Eccoci al mese fatidico, da tanti atteso da quando papa Francesco ha ufficialmente comunicato che avrebbe fatto visita al santuario della Vergine di Bonaria il 22 settembre prossimo.

In questo momento si conosce solo il programma di massima della visita e ben poco si sa delle modalità per partecipare alla santa Messa. Siamo stati letteralmente subissati da richieste sul come ottenere il "pass" per assistere alle celebrazioni "in diretta"!

Passiamo a considerare i diversi momenti spirituali di questo mese. Intanto si nota subito una abbondanza di festività religiose. Numerosi i santi ricordati nel calendario con celebrazione specifica. Abbiamo il papa **san Gregorio Magno**, il giorno **3**; **san Giovanni Crisostomo**, il giorno **13**; i santi martiri **Cornelio**, papa, e **Cipriano**, vescovo, il giorno **16**; **san Roberto Bellarmino**, il giorno **17**; **san Matteo**, apostolo, il giorno **21**; **san Pio da Pietrelcina**, capuccino, il giorno **23**; **san Vincenzo de' Paoli** il giorno **27** e per ultimo **san Girolamo**, il giorno **30**.

Tuttavia oltre ai tanti santi elencati sinora chi ha la preminenza è la Vergine Maria con diverse festività durante questo mese.

8 settembre – Natività di Maria. Festa mariana tra le più celebra-

te in tutta la Sardegna. Potremmo dire che non c'è paese che non la onori in modo tutto particolare. La festività liturgica si collega anche al fatto sociale che dava a questa data l'inizio di ogni attività di carattere agricolo o di servizio domestico. A questa data si rinnovavano i contratti e si assumeva il nuovo personale di servizio. Nella tradizione agricola il ricordo della nascita di Maria coincide con il termine dell'estate e dei raccolti. Molte chiese hanno come titolo la Natività di Maria.

15 settembre – Beata Vergine Addolorata. Maria Addolorata è un titolo con cui viene chiamata ed invocata dai cristiani Maria, la madre di Gesù. Il titolo si basa su alcuni momenti della vita di Maria descritti nei vangeli. Nel 1913 Pio X fissa la data definitiva della festa al 15 settembre, subito dopo la celebrazione dell'Esaltazione della Croce con il nome: Beata Vergine Maria Addolorata.

24 settembre – Beata Vergine Maria della Mercede. Solennità fondamentale per noi, religiosi mercedari, e fonte della nostra spiritualità. Doveroso onorare solennemente Maria, perché ispiratrice della fondazione del nostro Ordine redentore, come suggerito a san Pietro Nolasco. Tutto il mese sarà dedicato a Lei con preghiere, riflessioni e canti mariani.

ANNO CV - N. 9 settembre 2013
Aut. Tribunale di Cagliari 21.12.1971
Direttore: P. Gerardo Schirru
Dir. Responsabile: P. Giovannino Tolu
Redazione ed elaborazione testi:
Fernando Campoli
Segreteria: Gabriella Artizzu
e Silvana Meloni
In cop.: 22 Settembre 2013
Visita di papa Francesco alla Basilica
di Nostra Signora di Bonaria - Cagliari

Foto: A. Siddi, Internet, A. Esposito, M. Artizzu, archivio Eco Bonaria.

Rivista associata all'URM
UNIONE REDAZIONALE MARIANA

Direzione e Amministrazione
SANTUARIO DI BONARIA
Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari
Tel. 070/344525 - Fax 070/303182
C/C Postale: 12325098
Cod. Iban: IT865076010480000012325098
e-mail: eco@bonaria.eu

ABBONAMENTO ANNUO euro 15,00

Impianti e Stampa:

Grafiche Ghiani srl - Monastir

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

In ottemperanza al D. lgs. n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali nell'editoria, si garantisce che le informazioni relative agli abbonati sono custodite nell'archivio de L'Eco di Bonaria e vengono utilizzate unicamente per la spedizione della rivista

La "città della Madonna di Bonaria"

di Roberto Porrà

“**U**n pensiero speciale rivolgo ai Vescovi, ai sacerdoti e ai fedeli provenienti dalla Sardegna; cari amici, vi ringrazio per la vostra presenza e di cuore affido voi e le vostre comunità alla materna intercessione della Vergine Santa che venerate con il titolo di “Madonna di Bonaria”. A questo proposito, vi vorrei annunciare che desidero visitare il Santuario a Cagliari - quasi sicuramente nel mese di settembre - perché fra la città di Buenos Aires e Cagliari c'è una fratellanza per una storia antica. Proprio nel momento della fondazione della città di Buenos Aires, il suo fondatore voleva nominarla «Città della Santissima Trinità», ma i marinai che lo avevano portato laggiù erano sardi e loro volevano che si chiamasse «Città della Madonna di Bonaria». Vi fu una disputa fra di essi e alla fine hanno trovato un compromesso, così che il nome della Città risultò lungo: «Città della Santissima Trinità e Porto di Nostra Signora di Bonaria». Ma essendo tanto lungo, sono rimaste le due ultime parole: Bonaria, Buenos Aires, in ricordo della vostra icona della Madonna di Bonaria.” (Roma, 15 maggio 2013).



Il cardinal Bergoglio arcivescovo di Buenos Aires prima di essere eletto Papa

sito del Santuario di Bonaria, sono state ascoltate da tutti noi con una forte emozione. Certo, esiste da tempo tra i devoti alla Madonna di Bonaria la consapevolezza della derivazione da questo culto del nome di una delle maggiori metropoli del mondo, Buenos Aires, la capitale dell'Argentina, anche se si sa che la cosa non è accettata da tutti, specialmente da alcuni spagnoli, i quali ne asseriscono l'origine da una devozione mariana di Siviglia. Ma sentire un'affermazione così netta, da una fonte così autorevole, ha posto la parola fine alla questione.

In realtà il discorso del pontefice ha in qualche modo anche

spostato i termini del dibattito storico finora sviluppatosi tra gli studiosi.

Infatti in precedenza la discussione aveva avuto come tema principale la motivazione che aveva indotto il nobile Pedro de Mendoza, capo della grande spedizione voluta da Carlo V, a scegliere come nome del primo insediamento nel suolo del bacino del Rio de la Plata, quello di *Puerto de Nuestra Señora del Buen Aire*, all'inizio di febbraio del 1536. In estrema sintesi, diremo che pressoché tutti gli storici argentini sostengono la diretta derivazione di tale toponimo dal culto alla Madonna di Bonaria, ritenendolo dovuto ad un voto fatto durante la diffi-

cile navigazione da Siviglia alle sponde sudamericane. Qualche voce di dissenso iberica attribuisce maggiore importanza alla presunta presenza, sempre a Siviglia, di un culto omonimo manifestato dall'esistenza di un bellissimo retablo raffigurante la Vergine che protegge con il suo manto i naviganti: il quadro era custodito, all'epoca, presso la *Casa de Contratación*. Quest'ultima, un'istituzione spagnola creata nel 1503, non era certo un luogo destinato alle funzioni religiose e pertanto, a mio parere, il dipinto non rappresenta altro che la universale devozione della gente di mare verso la Madonna e non la presenza di un culto specifico. Comunque l'abitato del *Puerto de Nuestra Señora del Buen Aire*, un agglomerato di capanne lignee protette da un'alta staccionata, ebbe vita breve: dopo un inizio difficilissimo, dovuto all'assedio degli indios ostili, appena consolidatosi, fu abbandonato e bruciato dagli stessi *conquistadores* nel 1541 a seguito della decisione di Domingo Martínez de Irala, il nuovo capo della spedizione dopo Pedro de Mendoza, morto nel viaggio di ritorno in patria a seguito di una grave malattia. Infatti Irala aveva fissato la propria base operativa ad Asunción, l'attuale capitale del Paraguay. Ma l'esigenza di ristabilire un insediamento in quella posizione geo-

grafica, alla foce del Rio de la Plata, assai importante perché vi era una sorta di porto naturale, era molto sentita e più volte fu manifestata in documenti ufficiali del tempo. Solo nel 1580 però la cosa si concretizzò: ne ebbe il merito Juan de Garay, una figura non di primissimo piano nell'ambito della gerarchia amministrativa – militare che governava la regione. In sostanza era il sostituto del governatore Juan de Torres de Vera y Aragon. Ma era un uomo di grandi capacità organizzative, avendo già fondato la città di Santa Fe, quindi riuscì nel suo intento, ridando vita al centro abitato sviluppatosi poi in modo impressionante fino all'odierna metropoli. Ed è proprio a questa circostanza che si riferiscono le parole del Papa. D'altronde questa, definita la

da il Pontefice, fu scelto quello di città della Santissima Trinità in quanto ne ricorreva la solennità (11 giugno 1580), ma fu anche conservato quello precedente di *Puerto de Nuestra Señora del Buen Aire*, che in seguito prevalse sul primo, come dimostra anche il modo con cui erano e vengono chiamati comunemente gli abitanti di Buenos Aires: *porteños*, cioè abitanti del porto.

Non era la prima volta nella storia che le due invocazioni si trovavano unite nella circostanza di una denominazione: la stessa chiesa di Bonaria in origine era appunto intitolata alla SS. Trinità e a S. Maria: una semplice coincidenza?

Inoltre un elemento decisivo nella conservazione del nome originario di *Puerto de Nuestra Señora del Buen Aire* fu il fatto che esso rappresentava un voto alla Madonna e come tale non poteva essere cancellato. Ne erano coscienti gli stessi uomini di Garay, tra i quali non mancava qualche superstite della prima fondazione e soprattutto c'erano i figli di costoro, in particolare Lazzaro Gribeo, l'erede

di Leonardo, lo scudiero di Pedro de Mendoza, assai devoto a N. S. di Bonaria, che secondo la tradizione aveva influito in modo determinante sul suo comandante proprio nella circostanza della scelta del nome del *Puerto*.



Josè Moreno Carbonero: 2ª fondazione di Buenos Aires

seconda fondazione di Buenos Aires, è considerata dagli argentini molto più importante rispetto alla prima, rivelatasi un'esperienza effimera. Ma veniamo al nome che fu scelto dal Garay per la rinascita dell'insediamento. Come ricor-

Bonaria-Buenos Aires: andata e ritorno

di Mons. Piergiuliano Tiddia

Posso scrivere: “La Madonna di Bonaria mi ha fatto incontrare il Papa!”.

Mi potete chiedere il perché e il come di questa grazia particolare, invitandomi a non esagerare. Sono arrivato di fronte al S. Padre venerdì 17 maggio, in occasione della *visita ad limina* dei Vescovi della Sardegna, in fondo alla fila, come vescovo emerito; così mi sono presentato al S. Padre, ma subito ho aggiunto: “Sono cittadino onorario di Buenos Aires”. Papa Francesco mi ha guardato incuriosito, per capire come fossi suo compatriota: “Nel giugno 1980 per la celebrazione dei 400 anni della città di Buenos Aires, fui invitato da quel Municipio come Vescovo ausiliare di Cagliari, a rappresentare il Santuario di nostra Signora di Bonaria, che aveva dato il nome alla città” e citai l’Arcivescovo del tempo, il Card. Aramburu. Il Papa mi ascoltò con attenzione e commentò: “Io allora contavo nulla”. Poi un accenno al suo prossimo viaggio a Cagliari, per visitare il Santuario a lui spiritualmente caro, non ancora conosciuto.

Da queste battute presi coraggio e chiesi al Papa di poter concelebbrare la Messa nella cappella di S. Marta: si rivolse al segretario

e gli suggerì di mettermi in elenco. Intanto mi consegnò una busta con parecchi ricordini da donare. Lo sentii familiare e sereno. Infine al suo fianco la foto ufficiale, caro ricordo.

Giovedì 23, per le 7, sotto una pioggerellina insistente, mi recai all’ingresso dell’ospizio di S. Marta. In cappella erano rac-

lutai nuovamente, informandolo anche sulla mia regolare presenza a Bonaria per il ministero delle confessioni. Mi salutò dicendomi: “Mi raccomando: si ricordi di pregare per me”.

Nella sera dello stesso giorno, ebbe luogo l’incontro di tutti i Vescovi italiani col Papa, per celebrare presso la tomba di Pietro



colti tutti i componenti ecclesastici e laici della Congregazione per le Chiese Orientali, con tutti i familiari, anche i bambini. All’ora precisa, iniziò la Messa del Papa, con rito semplice, direi parrocchiale. Tale tono ebbe anche il commento al Vangelo: essere sale, non scipito, per dare sapore all’ambiente in cui siamo, senza voler apparire. Al termine lo sa-

la professione della fede. Alla fine del rito, Papa Francesco scese in mezzo ai Vescovi per salutarli, abbracciandoli uno ad uno. Giunto a me (mi trovavo nella fila conclusiva), mi riconobbe, ed io lo salutai: “Grazie S. Padre! Arrivederci a Bonaria”.

Non mi pare di aver esagerato dicendo che la Madonna di Bonaria mi ha fatto incontrare il Papa!

Le GMG sono la primavera della Chiesa

a cura della Redazione

Le GMG sono diventate momento di incontro dei giovani tra loro, con il Papa, i vescovi e tutti insieme con Cristo. La grande finalità della Giornata, è l'annuncio della salvezza realizzata in Gesù Cristo. I giovani vanno perché portano dentro la sete di vita bella, vita buona e lì trovano un cartello che indica dove trovarla: tutti i giovani del mondo hanno dentro di loro- un bisogno di cose grandi. In una società che sembra voler facilitare tutto e dare tutto a buon prezzo, trovano lì qualcosa di stimolante, quasi una provocazione. Hanno sete di grandi ideali e la GMG è una delle occasioni in cui questi vengono non soltanto indicati, ma resi possibili dalla testimonianza di tanti loro coetanei.

Papa Francesco, nella 28^{ma} Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi a Rio de Janeiro (23 al 28 luglio), ha portato la ricchezza della sua umanità ed una coinvolgente passione spirituale, dando al mondo giovanile un grande messaggio ed uno stimolante incoraggiamento: *non sei solo, io sono con te, io*

mi fido di te, io conto su di te. Una delle esortazioni del Papa ai giovani durante la messa ad Aparecida è stata: "Non perdiamo mai la speranza", anche di fronte al male che c'è nella nostra storia, "perché non è lui il più forte", ed ha aggiunto: "vorrei richiamare tre semplici atteggiamenti: mantenere la speranza, lasciarsi sorprendere da Dio, e vivere nella gioia." E in un'altra delle sue omelie, un pressante invito ai ragazzi: "Per favore, non lasciate che altri siano protagonisti, siete voi quelli che hanno il futuro, tramite voi entra il futuro nel mondo". ... "Non state alla finestra della vita, non rimanete alla finestra, entrate in essa, come ha fatto Gesù, e costruite un mondo migliore e più giusto". Resta però -ha aggiunto- la domanda: da dove cominciare? Quali i criteri per la costruzione di una società più giusta? Quando chiesero a Madre Teresa di Calcutta che cosa doveva cambiare nella Chiesa, rispose: tu ed io". Ed ha concluso: "Siete i costruttori di una Chiesa più bella e di un mondo migliore".

La Madonna di Bonaria a Buenos Aires

a cura della Redazione

Il 12 luglio u.s. a Buenos Aires, in quella che per anni è stata la cattedrale dell'arcivescovo Jorge Bergoglio, ora papa Francesco, è stata consegnata una copia della statua della Madonna di Bonaria, Patrona della Sardegna e della polizia locale della capitale argentina. Durante la cerimonia di consegna della scultura, presenti tra gli altri il governatore sardo Cappellacci, il premio Nobel per la pace A. Perez Esquivel, diversi membri della comunità sarda in Argentina, l'Ar-

civescovo della città, monsignor Poli, ha sottolineato come la presenza della statua di N.S. di Bonaria a Buenos Aires, rinnova l'abbraccio spirituale tra la Sardegna e l'Argentina. Il simulacro era stato portato da una delegazione del nostro Santuario a Roma, il 15 maggio scorso per essere benedetto dal Papa nel corso di un'Udienza Generale, prima di essere inviato nella capitale argentina, da dove era giunta, alcuni mesi fa, la richiesta direttamente ai Mercedari di Cagliari.



Maria nella “Lumen Fidei”

di Giuseppe Noli

Una prima, e necessariamente rapida, lettura della *Lumen Fidei*, la lettera Enciclica di Papa Francesco, appena pubblicata, sul tema della fede e della sua luce, presenta numerosi e variegati aspetti, non solo dottrinali, che suscitano riflessioni ed invitano a personali considerazioni. Altri, più preparati, avranno tempo e modo di presentare ed illustrare il contenuto della *Lumen Fidei*. Da parte nostra, e giusto per prendere confidenza con questa Enciclica, desideriamo soffermarci sulla parte dedicata a Maria e, pertanto, dobbiamo cominciare dalla fine! Infatti Papa Francesco, dopo aver ripetuto a tutti, giovani e non, quello che è già diventato il conosciutissimo motto di “non facciamoci rubare la speranza” (n. 57), ai nn. 58-59, che sono appunto quelli finali dell’Enciclica, rivolge il suo pensiero a Maria. Lo fa proponendo alla nostra attenzione la parabola del seminatore, per mettere in risalto il significato del “terreno buono”, con le parole di Luca (8,15), e cioè «sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza». Ebbene, dice il Papa, questo collegamento tra il cuore integro e perfetto e l’ascolto e la custodia della Parola, ci porta diritti a Maria perché costituisce un ritratto implici-

to della fede della Vergine Maria. Il collegamento tra cuore e ascolto, trova concretezza nel frutto che da esso deriva. Ecco perché Maria è *icona perfetta della fede*. Vediamo, quindi, che da un cuore perfetto si realizza l’icona perfetta della fede. Questo è attestato nel richiamo che viene fatto delle parole di Elisabetta: «Beata colei che ha creduto» (Lc 1,45). Per un migliore intendimento, ricordiamo che l’espressione intera del citato brano di Luca è «Beata colei che ha creduto nell’adempiimento delle parole del Signore». Ecco perché, prosegue il Papa, *in Maria, figlia di Sion, si compie la lunga storia di fede dell’Antico Testamento*. Tale definizione, meriterebbe un lungo approfondimento, anche scritturale, ma ci porterebbe lontano.

Vogliamo, però, sottolineare la citazione che il Papa fa di una espressione di S. Giustino: «*Maria, nell’accettare il messaggio dell’Angelo, ha concepito “fede e gioia”*». Siamo forse abituati a vedere Maria turbata (all’annuncio dell’Angelo), preoccupata (alle nozze di Cana), addolorata (ai piedi della croce), ma intendere che ha partorito insieme fede e gioia è sicuramente un aspetto originale!

Di certo, dice il Papa, Maria ha compiuto il pellegrinaggio della fede, alla sequela di suo Figlio. Dopo questi spunti di riflessione,

e in conclusione dell’Enciclica (n. 59), Papa Francesco si rivolge a Maria, madre della Chiesa e madre della nostra fede, con questa preghiera:

*Aiuta, o Madre, la nostra fede!
Apri il nostro ascolto alla Parola,
perché riconosciamo la voce di Dio
e la sua chiamata.
Sveglia in noi il desiderio di seguire
i suoi passi,
uscendo dalla nostra terra
e accogliendo la sua promessa.
Aiutaci a lasciarci toccare
dal suo amore,
perché possiamo toccarlo con la fede.
Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui,
a credere nel suo amore,
soprattutto nei momenti
di tribolazione e di croce,
quando la nostra fede è chiamata
a maturare.
Semina nella nostra fede la gioia
del Risorto.
Ricordaci che chi crede
non è mai solo.
Insegnaci a guardare con gli occhi
di Gesù,
affinché Egli sia luce
sul nostro cammino.
E che questa **luce della fede** cresca
sempre in noi,
finché arrivi quel giorno
senza tramonto,
che è lo stesso Cristo,
il Figlio tuo,
nostro Signore!*

L'angolo dei ragazzi



di Michela e Daniela Ciaccio

I due boscaioli

Due boscaioli lavoravano nella stessa foresta ad abbattere gli alberi. I tronchi erano imponenti, solidi e tenaci. I due boscaioli usavano le loro asce con identica bravura, ma con una diversa tecnica: il primo colpiva il suo albero con incredibile costanza, un colpo dietro l'altro, senza fermarsi se non per riprendere fiato. Il secondo boscaiolo faceva una discreta sosta ogni ora di lavoro. Al tramonto il primo boscaiolo era a metà del suo albero, aveva sudato sangue e lacrime e non avrebbe resistito cinque minuti di più. Il secondo era incredibilmente al termine del suo tronco; avevano incominciato insieme e i due alberi erano uguali! Il primo boscaiolo non credeva ai suoi occhi "Non ci capisco niente! Come hai fatto ad andare così veloce se ti fermavi tutte le ore?". L'altro sorrise "Hai visto che mi fermavo ogni ora, ma quello che non hai visto è che approfittavo della sosta per affilare la mia ascia".

Riflessione

La nostra vita spirituale è come l'ascia: non bisogna lasciarla arrugginire. Ogni giorno è bene affilarla un po':

1. Fermati e ascolta un po' di musica
2. Cammina ogni volta che puoi
3. Abbraccia ogni giorno le persone che ami e di loro "ti voglio bene"
4. Festeggia compleanni, anniversari, onomastici e tutto quello che ti viene in mente
5. Sii gentile con tutti, anche con quelli di casa tua
6. Sorridi
7. Prega
8. Aiuta qualcuno che ha bisogno di te
9. Coccolati
10. Guarda il cielo e punta in alto.

Gioca

- 1) Di che colore sono i paramenti che il celebrante indossa per la festa dell'Ascensione?
a) verde b) bianco c) rosso
- 2) Il crisma è composto da olio e balsami aromatici. Vero o falso?
a) vero b) falso

Indovinelli:

- 1) La vedi quando è passata.
- 2) È una virtù che certo non hai quando dici che ce l'hai.

Pregadorias antigas

Pregadorias po sa notti

di Gianfranco Zuncheddu

Alle preghiere della sera seguono – da noi pubblicati per la prima volta – “Is quindixi misterius de su Santu Rosariu (*Gaudiosus*, po lunis e giobia; *Dolorosus*, po martis e cenabara; *Gloriosus*, po mercuris, sabudu e dominigu).

PREGADORIAS PO SA NOTTI

In nomini **de su Babbu**, de su Fillu e de su Spiritu Santu Aici siat.

Os'adoru, Deus meus, e os'amu cun totu su coru. Osi ringraziau de m'ai creau, fattu Cristianu, e cunservau in custa di. Cunservaimi, osi pregu, in custa notti sen'e peccau e liberaimi de dogna mali.

(Siat gloria. Babbu nostu etc. etc.)

Esaminu de cuscienza:

Esaminaiosi de totus is peccaus committus in custa di, in penza-mentus, paraulas, operas e omissio-nis.

Attu de contrizioni:

Misericordia Segnori (comenti a su mangianu).

Santissima Trinitadi, donaimi grazia de beni biviri e de beni mor-ri; Segnori, deu osi raccumandu e pongu in is manus bostas s'anima mia.

(Unu Babbu nostu, Deus ti salvit e Requiem po is animas de su Pur-gadoriu).

Alabanzias a su SS. Nomini de Deus (*senza gli ultimi aggiornamenti*): Deus siat beneittu.

Beneittu su Santu nomini suu.
Beneittu Gesù Cristu veru Deus e veru omini.

Beneittu su nomini de Gesù.
Beneittu Gesù in su Santissimu Sacramentu de s'altari.

Beneitta sa Mamma de Deus Maria Santissima.

Beneitta sa Santa Immaculada Cuncezioni sua.

Beneittu su nomini de Maria Virgini e Mamma.

Beneittu Deus in is Angiulus e in is Santus suus.

IS QUINDIXI MISTERIU DE SU SANTU ROSARIU MISTERIU GAUDIOSUS (lunis e giobia)

In su **primu** misteru gaudiosu si cuntemplat coment'a Maria Santissima est istetiu annunziau de s'Arcangelu Gabrieli chi Issa, aturendi sempiri Virgini, depiat essiri Mamma de Gesù Cristu Segnori nostru.

In su **segundu** misteru gaudiosu si cuntemplat comentu sa Virgini Maria, aendi intendiu chi S. Elisabetta fiat accanta de essiri mamma, est andara a dda visitai stendi cun issa tres mesis.

In su **terzu** misteru gaudiosu si cuntemplat comentu sa Virgini Maria at donau a sa luxi, in sa zittadi de Betlemi, faci a mesunotti, su Redentori nostu in d'una stadda, e dd'at depostu in su presepiu.

In su **quartu** misteru gaudiosu si cuntemplat comentu sa Virgini Ma-

ria Santissima iat presentau Cristu Segnori nostu a su templu, tra is brazzus de su becciu Simeoni.

In su **quintu** misteru gaudiosu si cuntemplat comentu sa Virgini Maria Santissima 'iat perdiu su divinu Fillu suu; e aendiddu circau po tres dis, a sa fini de su terzu dd'iat incontrau in su templu chi disputa-da cun is dottoris, essendi de do-xi annus.

MISTERIU DOLOROSUS (martis e cenabara)

In su **primu** misteriu dolorosu si cuntemplat comentu Gesù Cristu Segnori nostu, fendi orazioni in s'ortu de Getsemani, iat sudau sanguini.

In su **segundu** misteriu dolorosu si cuntemplat comentu Gesù Cristu fiat istetiu accapiau a sa columna e cruelmenti fragellau.

In su **terzu** misteriu dolorosu si cuntemplat comentu Gesù Cristu fiat istetiu coronau de pungentissimas spinas.

In su **quartu** misteriu dolorosu si cuntemplat comentu Gesù Cristu Segnori nostu fiat istetiu cunden-nau a morti, e po prus bregungia e dolori ddi fiat istetia posta in is palas sa Gruxi.

In su **quintu** misteriu dolorosu si cuntemplat comentu Gesù Cristu Segnori nostu fiat istetiu crucificau in su monti Calvari, aundi fiat presenti s'affligia Mamma sua.

In novembre pubblicheremo i misteri **gloriosi**.



Ferragosto: l'origine della festa dell'Assunzione

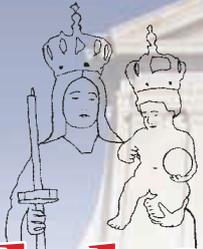
di MaBiCa

Se guardiamo sul calendario il **15 di agosto** troveremo l'**Assunzione della Santissima Vergine**. Quel giorno la Chiesa festeggia Maria, Madre di Gesù, accolta in Paradiso. Vediamo ora di esaminare meglio questa data estiva, che per molti è soltanto l'apoteosi delle vacanze! Ferragosto è parola di origine latina: deriva infatti da "**Feriae Augusti**", che significa "**riposo di Agosto**". Il mese di agosto per l'antica Roma era un periodo denso di celebrazioni: in tale periodo si svolgevano infatti i Neptunalia, feste dedicate a Nettuno, si festeggiava Diana Aventina, e, nello stesso giorno, il dio Vortumno, colui che faceva maturare i frutti. Il 17 si festeggiava Portuno, il dio dei porti, contemporaneamente a Giano, il dio che guarda al passato e al futuro. A seguire poi le Vinali Rustiche dedicate a Venere, propiziatrice di buona vendemmia, Conso, dio dei raccolti. Questo era il calendario romano fino al 18 a.C., quando l'imperatore Augusto, decise di riunire tutti i festeggiamenti alle Calende del mese sestile (non dimentichiamo che l'anno iniziava a marzo) che furono chiamate **feriae Augusti**, le feste di Augusto, da cui il nostro Ferragosto. Come si è arrivati all'Assunta? Maria, Madre di Dio, non ha avuto molta storia nei Vangeli. Sparisce con la discesa dello Spirito Santo; non c'è traccia, quin-

di, di una Sua assunzione o altro. È la Chiesa che, nel corso della storia, ha introdotto sempre più notizie sulla vergine Maria. Nei vangeli apocrifi si parla di lei con il Transito della Beata Vergine Maria attribuito a Giuseppe d'Arimatea, non databile, e nel VI secolo la Dormizione della Santa Madre ad opera di S. Giovanni il Teologo. È, dunque, tra il IV e la fine del V secolo che il culto dell'Assunzione incomincia a diffondersi. A Gerusalemme si cominciò a celebrarla all'inizio del VI secolo nella chiesa costruita da Eudossia sui Getsemani, dove si narrava che Maria fosse stata sepolta, perciò defunta. L'imperatore Maurizio I, ordinò che la celebrazione venisse estesa a tutto l'Impero ed attorno all'anno Mille la si ritrova come ricorrenza nella quale si osserva il riposo. Chiamata Transito o Dormizione, non esprimeva chiaramente di che cosa si trattasse: in qualche caso si parlava di corpo incorrotto, perciò morto, in altri di corpo che veniva avvolto dalla luce e assunto in cielo dagli angeli. Morta o addormentata? Il dibattito continuò per secoli e secoli, si formò il partito a favore dell'assunzione, si fecero petizioni popolari perché fosse proclamato il dogma. Nel 1950, dopo quattro anni di consultazioni, Pio XII lo confermò indicando che l'Assunzione è un fatto divinamente rivelato, che si fonda sull'insieme delle indica-

zioni desunte dalla tradizione e dalle fede universale dei devoti, sicuro indice dell'intervento dello Spirito Santo. La collocazione al centro del mese di agosto seguì la solita prassi: sostituire le feste pagane con feste cristiane, per rendere più *facili* le conversioni. Ma quali sono le motivazioni che sottendono al Dogma? Maria fu sempre unita al suo figlio Gesù mentre Questi viveva, redimeva il mondo e comunicava la Sua salvezza: sia nell'infanzia che nella vita pubblica, la Vergine accompagna sempre Gesù, condividendo ogni cosa quanto alla gioia e al dolore, fino alla morte sulla croce.

Ella è stata associata nel suo corpo a Gesù anche nella gloria del cielo. Nel corpo di Maria, il Verbo aveva trovato il luogo privilegiato e incorrotto per la propria Incarnazione; per questo grande privilegio è stato preservato dalla corruzione e dall'abbandono nella tomba. Il Cielo, luogo per eccellenza della divina maestà e della gloria, ha dunque accolto anche Maria. Mentre però Gesù è asceso al cielo, in quanto Dio Egli stesso, Maria, sua Madre, vi è stata portata. Maria è la Madre del Signore, e Dio, nel suo disegno salvifico le riserva un posto accanto al Figlio. L'Assunzione di Maria Vergine, dunque, esalta la grandezza dell'amore di Dio, che dà a ciascuno il premio proporzionato alla misura dei meriti.



vita del Santuario

a cura della redazione

16-29 giugno e 1-13 luglio



Con la guida di P. Nunzio, anche quest'anno si è svolto – in due distinti periodi – il tradizionale GREST dedicato a maschi e femmine dai 6 ai

13 anni. Il tema di quest'anno è stato dedicato all'antica Grecia e alla sua polis (Magalì il nome della città) per raccontare e puntualizzare la necessità e l'importanza dei legami e delle relazioni interpersonali. Tanta soddisfazione, divertimento e allegria, come testimoniano le foto pubblicate. Complimenti a tutti i collaboratori e un logico "arrivederci" al prossimo GREST!

4-7 luglio





Prima domenica del mese, tradizionalmente legata alla sagra estiva in onore della Vergine di Bonaria. Il **giorno 6**, ha animato la s. Messa delle 18,30 il coro di don Zuncheddu, collaboratore di questa rivista e amante del canto gregoriano, al termine del corso di perfezionamento di canto gregoriano, svoltosi nella parrocchia di Guamaggiore. Nello stesso giorno la s. Messa delle ore 20, celebrata dal nostro P. Provinciale P. Franco Podda, è stata animata dal Gruppo Bandistico **“Vincenzo Bellini”** di Assemini. **Domenica 7**, la S. Messa delle ore 10, animata dalla **Corale N. S. di Bonaria** e celebrata da p. Franco Podda con la nutrita partecipazione di Autorità civili e militari. Al termine della s. Messa sono state benedette le due corone, poi lanciate in mare durante la processione. Nel pomeriggio, dopo la Messa solenne, presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. Miglio, una grande folla ha accompagnato in processione il Simulacro di N.S. di Bonaria. Dopo il tradizionale, suggestivo imbarco e tragitto in mare, al rientro, l’Arcivescovo ha rivolto ai fedeli la sua omelia e benedizione. Pubblichiamo con piacere i momenti più salienti della giornata.

16-19 luglio



Il rettore del Santuario, p. Giovannino Tolu, guida un gruppo di pellegrini a Lourdes; tra questi anche il nostro confratello indiano p. Balraj. Nonostante qualche inconveniente alla partenza e il clima inclemente durante tutto il pellegrinaggio, l’amore alla Vergine Maria ha fatto passare in secondo ordine tutto, anche gli inconvenienti!

20 luglio



Anniversario della morte di Mons. Ottorino Alberti. Come Comunità religiosa e parrocchiale si partecipa alla messa, presieduta dall’Arcivescovo, Mons. Miglio. Nell’omelia è stata messa in evidenza la personalità del defunto Arcivescovo, sempre attento alle problematiche sociali e fedelmente legato “anima e corpo” alla Santa Madre Chiesa.

21 luglio



Un gruppo di circa 35 giovani partono, insieme all’Arcivescovo Mons. Miglio, per Rio de Janeiro per partecipare alla 28° Giornata Mondiale della Gioventù, di cui riferiamo anche a pag. 1 di questo numero. Li accompagniamo con le nostre preghiere e col dispiacere di non aver potuto inserire nessuno del nostro Gruppo Giovani. Doverosa foto del gruppo in partenza, all’aeroporto di Elmas!

Preghiamo per



Ignazia Planta
Escolca



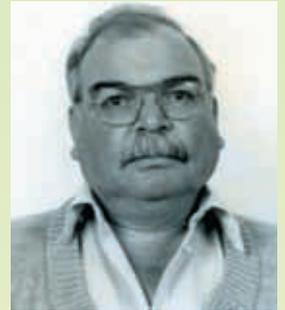
Severina Origa
Dolianova



Anna Marras
Ruinas



Antonio Secci
Ruinas



Giuseppe Frau
Ruinas



Renato Floris
Ruinas



Marcella Cavallini
Quartu S. Elena



Maria Mercatelli ved. Bassi
Quartu S. Elena

Si congedano



Gianmarco e Carlotta Denotti
Quartu S. Elena



Emanuele Cera e Famiglia
San Nicolò D'Arcidano



**Il Santuario è aperto dalle ore 6,30 alle 12
e dalle 16,30 alle 19,00 (giorni feriali)
dalle 16,30 alle 20,30 (giorni festivi).**

SS. MESSE e ROSARIO

GIORNI FESTIVI

da ottobre a marzo: ore 7-8,30-10-11,30 - 17,30 - 19. Rosario: ore 17
Prefestivi: ore 17,30 19. Rosario: ore 16,45

da aprile a settembre:

ore 7-8,30-10-11,30-18,30-20
Rosario: ore 18
Prefestivi: ore 18,30 - 20
Rosario ore: 17.45

GIORNI FERIALI

da ottobre a marzo: ore 7-8-9-10-18.
Rosario e vesperi: ore 17,15.

da aprile a settembre: ore 7-8-9-10-19.

Rosario e vesperi: ore 18,15.

(nei mesi da luglio a settembre è sospesa la messa delle 10)

INDULGENZA PLENARIA

Il Sommo Pontefice, benignamente concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che alle solite condizioni (confessione, comunione e preghiera secondo l'intenzione del sommo Pontefice) nel Santuario o nella adiacente Basilica intervengono a qualche sacra funzione o almeno recitano il Padre Nostro e il Credo:

- 1) ogni volta che in gruppo si compie un pellegrinaggio nel Santuario.
- 2) ogni anno in un giorno a scelta del fedele.
- 3) il 25 marzo, il 24 aprile e il 24 settembre, e in più la prima domenica di luglio quando si svolge la sagra estiva in onore della Vergine di Bonaria.



SANTUARIO di NOSTRA SIGNORA di BONARIA

www.bonaria.eu è il sito ufficiale del Santuario. Collegandoti al nostro sito troverai gli eventi e tutte le notizie storiche, culturali e spirituali del Santuario e della Comunità Mercedaria di Cagliari.

Ma www.bonaria.eu è anche una vetrina aperta: entrando sul sito puoi assistere in diretta a tutte le Messe e le funzioni religiose che si svolgono in Santuario o in Basilica sia nei giorni feriali che festivi. Puoi trovare immagini, testi, preghiere, testimonianze, documenti su uno dei luoghi religiosi più conosciuti ed antichi dell'isola, forte richiamo spirituale per i devoti della Madonna di Bonaria, Patrona Massima della Sardegna e Protettrice speciale della gente di mare.

Tramite il sito inoltre sarai informato anche sulle attività dell'Oratorio Mercedario e dei Gruppi mercedari, e potrai collegarti direttamente alla nostra RadioBonaria su mf 104,60.

Scopri il mondo mercedario: collegati al sito www.bonaria.eu da dove è possibile scaricare anche tutti i numeri della nostra rivista.

AVVISO

Ricordiamo ai nostri lettori che, come di consueto, con il prossimo numero di ottobre invieremo il calendario del 2014. Quest'anno il nostro almanacco sarà dedicato in generale ai Santi dell'Ordine, ed in particolare ai Religiosi Mercedari, martirizzati durante la guerra civile spagnola

IL MUSEO DI N.S. di BONARIA

Nel corso dei secoli, in segno di riconoscenza, i devoti hanno offerto alla Vergine Santissima tanti doni, comunemente conosciuti come *ex voto*: sono vari oggetti regalati da scampati ai pericoli (ma anche offerte di sovrani e personaggi illustri). Tra di essi ci sono numerosi (150) e pregevoli modellini di imbarcazioni, espressione della vita e dell'attività dei fedeli, che fanno del Museo di Bonaria, nel suo genere, uno dei più importanti in Italia. Il Museo, ubicato al primo piano del chiostro del Santuario, è strutturato in 3 sale ed è visitabile (**su richiesta**) nei giorni:

**Lunedì-Martedì-Giovedì-Venerdì dalle 9,30 alle 11,30
e dalle ore 17 alle 18,30**



SANTUARIO N.S. DI BONARIA

Piazza Bonaria, 2 - 09125 Cagliari
Tel. 070-301747 - Fax 070-303182
eco@bonaria.eu - www.bonaria.eu
Amministrazione de L'Eco: 070-344525 (ore serali)



**Radio Bonaria
è la voce del Santuario.
Più l'ascolti, più ti piace:
Radio Bonaria
ogni giorno con te!**